

CROCIERE ♦ Ieri il via alla costruzione della nuova nave

Costa riparte con un bel "Diadema"

*L'a.d. Thamm: «Sarà la prima di una serie»
Bono: «Per Fincantieri quotazione in Borsa»*

Dal nostro inviato
MONICA ZUNINO

MARGHERA. Si chiamerà "Costa Diadema" la SuperCosta che Fincantieri consegnerà a ottobre 2014. Ieri nel cantiere di Marghera è cominciata la costruzione della nuova ammiraglia con la cerimonia di posa in bacino del primo blocco della nave, un pezzo del peso di 504 tonnellate e lungo 29 metri che costituirà la parte cen-

Conti
positivi per
il gruppo

Piccola
perdita per
la società

trale di "Diadema" che potrebbe essere la prima di una nuova serie di navi. L'amministratore delegato di Costa crociere, Michael Thamm, non si sbilancia su nuovi ordini, ma sottolinea: «Questa è la decima nave che costruiamo con Fincantieri: è un prototipo, spero che sia l'inizio di una nuova serie - dice -. Non abbiamo mai costruito un prototipo che poi si sia fermato lì. La decisione di commissionare una ulteriore nave vuol

dire che crediamo nel futuro». Per la compagnia crocieristica genovese la cerimonia di ieri è un segnale positivo che chiude un anno pesantissimo, da dimenticare, apertosi con la tragedia di "Costa Concordia". Il gruppo, cui fanno capo anche i marchi Iberocruces e Aida, chiuderà un bilancio positivo, mentre per Costa si prevede una piccola perdita.

«Il 2012 è stato un anno molto "speciale" per tutta l'industria delle crociere - dice Thamm - ma ha anche dimostrato che è un settore che può ancora crescere. È un settore giovane e ha buone potenzialità di espansione. Fra poco sarà l'anniversario del terribile incidente (quello di Costa Concordia, ndr), ma quello che è successo è successo, bisogna guardare avanti e far sì che questi incidenti non accadano mai più. Abbiamo lavorato sodo e oggi Costa è un'azienda diversa - precisa -

IL RITORNO

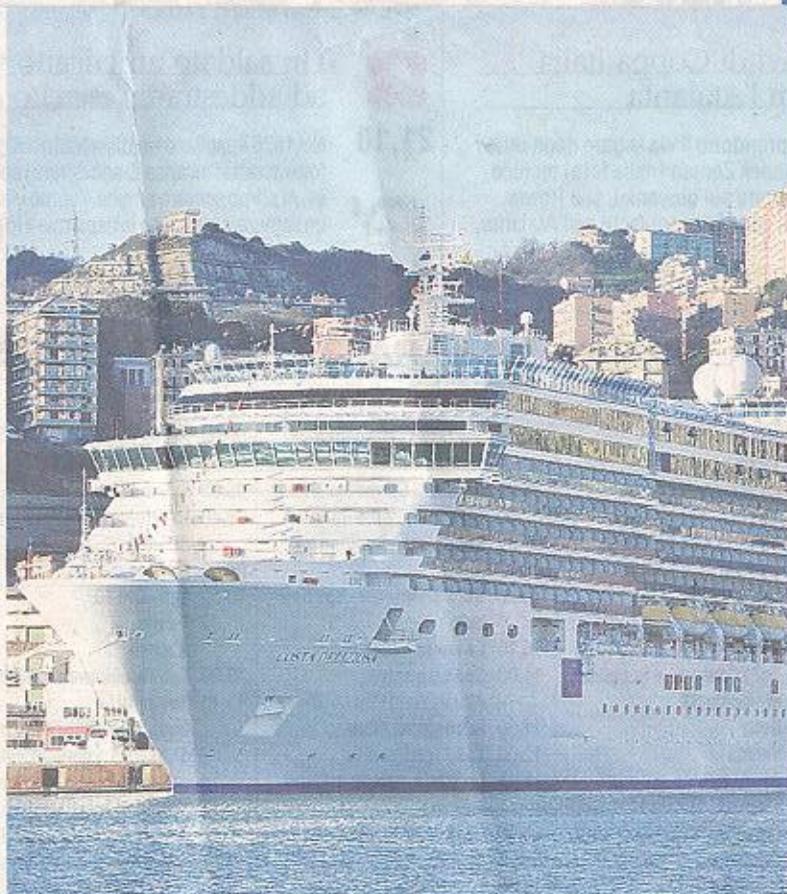
Ieri in porto a Genova c'era una nave Costa, dirottata da Savona per mancanza di spazio

LA TRAGEDIA

Concordia

SPESI 400 MILIONI PER IL RECUPERO

Il recupero del relitto di "Costa Concordia" al largo dell'isola del Giglio dovrebbe essere completato secondo i tempi previsti dalla tabella di marcia, quindi a giugno. Nel frattempo sono già stati spesi 400 milioni per le operazioni, spiega il direttore dei Costa Crociere Gianni Onorato che a proposito dei contenziosi con i passeggeri spiega che sono risolti al 70%, mentre c'è ancora un 10% di cause legali ancora pendenti.



Il gruppo continua a crescere nonostante la crisi e guarda con ottimismo al 2013».

"Costa Diadema", 132.500 tonnellate di stazza, 306 metri di lunghezza, 37,5 metri di larghezza e una capacità di 4.947 ospiti in 1.854 cabine, un investimento di circa 550 milioni per Costa crociere, sarà impiegata nel Mediterraneo con partenze da Savona. «La nave avrà alcune aree riviste rispetto a Favolosa e Fascinosa di cui è un'evoluzione - anticipa Gianni Onorato, direttore generale di Costa crociere - e metterà l'accento su eleganza e raffinatezza, inoltre ci saranno molte novità per la gastronomia e per l'intrattenimento e la tecnologia». L'architetto sarà ancora John Farkus, che ha se-

guito tutte le navi del gruppo. La tragedia del Giglio, a gennaio 2012, ha lasciato un segno pesante e ad oggi sono stati spesi 400 milioni di dollari per il recupero del relitto di Costa Concordia, che dovrebbe essere completato a giugno, intanto il 70% dei contenziosi con i passeggeri sono stati risolti, mentre il 9,5% sono cause legali ancora pendenti.

Costa Crociere però adesso gira pagina, guarda avanti con ottimismo, e si prepara anche a rialzare progressivamente i prezzi, tagliati drasticamente per riempire le navi durante l'anno di crisi. «Il problema è tornare ad un

prezzo accettabile» precisa Onorato. «Non pensiamo che si potrà riartire dal 2011, ma quasi. Non ci aspettiamo di farlo subito, ci sarà un progressivo innalzamento dei prezzi, che rimarranno comunque accessibili, soprattutto nel Mediterraneo».

La nuova ammiraglia di Costa sarà la più grande nave da crociera battente bandiera italiana e la più grande costruita nel cantiere Fincantieri di Marghera e l'amministratore delegato del gruppo cantieristico, Giuseppe Bono approfitta della cerimonia per fare un bilancio e rilanciare la quotazione in Borsa. «Il 2012 è stato un anno estremamente difficile anche e soprattutto per la cantieristica. Gli investimenti globali complessivi sono stati pari a poco più di un quarto rispetto a quelli del 2007, che si sono tradotti in un sostanziale dimezzamento degli ordini per navi da crociera. Noi abbiamo fatto la nostra parte assicurandoci la quasi totalità di queste commesse a conferma della duplice scommessa che ci prefiggiamo: da un lato puntare sui settori che offrono positive opportunità di sviluppo e dall'altro conservare la leadership nei settori di tradizionale presenza» dice Bono.

Se Cassa depositi e prestiti intende vendere Fincantieri, è una questione che riguarda appunto l'azionista, dice Bono, che comunque riprende la sua vecchia idea. «In tempi non sospetti ho auspicato che Fincantieri fosse quotata in Borsa, oggi auspico che Fincantieri possa tornare a questo disegno perché in futuro non sarà facile recuperare capitale sui mercati e la Borsa ci consentirà di crescere virtuosamente» completa.

Iniziato
il rialzo
dei prezzi

«Onorato:
ancora
accessibili»